

“Il PUMS, un percorso partecipativo iniziato nel lontano 2011”

Prima di moves c'era stato il **PUMS**, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, la cui elaborazione era iniziata nel lontano 2011, passando attraverso due consiliature (quella con Pisapia sindaco e la successiva con il Sala 1).

Nel luglio 2011, poche settimane dopo l'insediamento della nuova Giunta Pisapia, incontrammo l'assessore alla mobilità Pierfrancesco Maran sottoponendogli il nostro documento di richieste sulla mobilità, la prima delle quali riguardava la dotazione di un **Piano della Mobilità Ciclistica** (PMC), ancora mancante a Milano, per il quale avevamo già lavorato con il suo predecessore Edoardo Croci (al tempo del sindaco Moratti), ed era ormai pronto, ma rimasto nei cassetti dell'Amministrazione comunale.

La nostra proposta era stata quindi quella di non ricominciare daccapo buttando via tutto, anche per una questione di economia delle risorse, ma di utilizzare il lavoro già fatto aggiornando quello che serviva. Maran fu tuttavia molto netto nell'escludere questa possibilità, dicendo che non voleva un PMC ma un PUMS, dove la ciclabilità sarebbe stata inserita al pari delle altre mobilità in una cornice più ampia. Era quella la prima volta che sentivamo nominare il PUMS.

Ne prendemmo atto, ma evidenziammo un problema di tempistiche. Non potevamo certo immaginare, in quel momento, che per arrivare al documento finale sarebbero passati svariati anni ([2018](#)).

In questo lunghissimo processo di elaborazione ci furono ben due passaggi di osservazioni pubbliche.

Il primo fu nel 2015. Le [osservazioni](#) dell'associazione vennero elaborate dall'allora presidente Eugenio Galli, con notevole impegno di tempo e energie da parte sua.

Nel 2017 il Comune decise di sottoporre la bozza del PUMS ad un secondo giro di osservazioni:

l'associazione, grazie al lavoro ancora di Galli, dell'allora presidente Guia Biscaro e dell'architetto Valerio Montieri, elaborò nuovamente le proprie [osservazioni](#).

Dalla sua approvazione finale, avvenuta nel 12 novembre 2018 (deliberazione n. 38 del Consiglio Comunale), il PUMS è scomparso dagli orizzonti, rimanendo poco più di un pezzo di carta. Cioè esattamente quello che non avremmo voluto.